

Prevista per il 5 maggio la manifestazione indetta dai sindacati contro il Ddl

# La scuola si prepara alla protesta

Il coordinatore **Gilda**, Michele Paduano: avvertiamo un clima di sfiducia

di **Serena Di Sisto**

**CAMPOBASSO.** Ormai manca davvero poco alla mobilitazione prevista per il prossimo 5 maggio indetta dai sindacati contro il disegno di legge di riforma "La buona scuola" varata dal governo Renzi. Una manifestazione tanto attesa da tutti gli interessati, che non ci stanno proprio alle nuove regole e chiedono maggiori certezze per il futuro dell'insegnamento. Tuttavia, da precisare, che secondo il testo, pare che una tra le cause poco amate riguardino proprio i tanti precari delle seconde e terze fasce abilitati col TFA. Intanto, il premier Matteo Renzi qualche giorno fa, aveva annunciato di voler procedere con una campagna di comunicazione

per scongiurare i coinvolti, che intanto dal canto loro si preparano per accorgerne numerosi nell'ormai calda capitale che li attende. E dopo gli ultimi attacchi subiti al ministro Stefania Giannini, durante la Festa dell'Unità di Bologna, pare proprio che il clima non sia davvero dei migliori. Infatti, l'onorevole ha dovuto lasciare i riti della giornata perchè criticata pubblicamente. All'attacco però è subito scattato anche il tweet difensivo di Renzi, con su scritto forte e chiaro "un'insegnante ascolta e rispetta le idee di tutti". Insomma, se non lo avevate ancora capito sta davvero cominciando a terminare il terreno su cui poggia il mondo dell'istruzione italiana. Pertanto, tutto è pronto e anche i

segretari della Flic Cgil Molise insieme al senatore Roberto Rura, all'onorevole Danilo Leva e l'onorevole Laura Vennitelli, la settimana scorsa si sono uniti in una conferenza stampa per fare il punto della situazione sui problemi che comporterebbero il tanto discusso Ddl.

A queste voci, anche il coordinatore della **Gilda** Michele Paduano si è unito al "coro" e ha spiegato i motivi della protesta. "Che la riforma della scuola stia scontentando tutti, persino i più accreditati di questo governo, è cosa ormai risaputa" ha tuonato il coordinatore facendo emergere un clima di unione generale da parte di moltissime persone, anche di normali pareri contrastanti. "Lo sciopero unitario ge-

nerale del prossimo 5 maggio sarà soltanto la prima di una lunga battaglia che proseguirà fino ad arrivare a quello degli scrutini. Purtroppo questo governo non ascolta i veri protagonisti della scuola e non si rende conto del clima di sfiducia e delusione che sta infondendo negli animi di tutti". Il corteo di sabato scorso, riferisce ancora Paduano, è servito per disapprovare il mancato rinnovo del contratto fermo da 7 anni, con retribuzioni che stanno trasformando gli insegnanti italiani da ceto medio a quarto Stato, calpestandone la dignità umana e professionale. Nel suo intervento il coordinatore, ha anche ribadito il no secco all'assunzione diretta da parte del dirigente scolastico, ricordando che "Nelle scuole a insegnare si entra attraverso il concorso".

